

14 OTTOBRE

# La «famiglia di Padre Pio» INTORNO AL PAPA

DI STEFANO CAMPANELLA

«**P**adre Pio è stato anzitutto un "uomo di Dio". Fin da bambino, egli si è sentito chiamare da Lui e ha risposto "con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze". Così l'amore divino ha potuto prendere possesso della sua umile persona e farne uno strumento eletto dei suoi disegni di salvezza». Con queste parole Papa Benedetto XVI ha ribadito la sua ammirazione per il Santo Cappuccino il 14 ottobre, duran-

*Udienza generale in Piazza San Pietro al termine della Messa del card. Bertone. L'evento è stato preceduto da una catechesi di mons. Comastri e da un recital sul Santo Cappuccino.*



IL SANTO PADRE BENEDETTO XVI HA SALUTATO CON GIOIA, IN PIAZZA SAN PIETRO, I GRUPPI DI PREGHIERA ED I DEVOTI DI PADRE PIO.



▲ La benedizione con l'Evangelario impartita dall'Em.mo Segretario di Stato.



LA SOLENNE CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIDUTA DAL CARDINALE TARCISIO BERTONE.

te l'udienza alla «grande famiglia di San Pio da Pietrelcina», come l'ha definita mons. D'Ambrosio nel saluto al Pontefice. L'incontro, svolto in Piazza San Pietro, a cui hanno preso parte circa 30 mila persone, è stato organizzato nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantesimo

anniversario dell'inaugurazione di Casa Sollievo della Sofferenza. «Dal cuore di Padre Pio, ardente di carità – ha affermato in proposito il Santo Padre – ha preso origine la Casa Sollievo della Sofferenza. Casa che già col suo nome manifesta l'idea ispiratrice da cui è sorta ed il



◀◀ IL RICHIAMO E IL FASCINO ESERCITATI DA PADRE PIO A QUEL BISOGNO DI DIO CHE, ANCHE OGGI, ABITA NEL



programma che intende realizzare. Padre Pio volle chiamarla "casa" perché il malato, specialmente quello povero, si sentisse in essa a proprio agio, accolto in un clima familiare, e in questa egli potesse trovare "solievo" alla sua sofferenza. Solievo grazie a due forze convergenti: la preghiera e la scienza. Questa era l'idea del Fondatore, che va sempre tenuta ben presente e fatta propria da tutti coloro che operano nell'Ospedale. La fede in Dio e la ricerca scientifica cooperano al medesimo fine, che si può esprimere nel modo migliore con le parole di Gesù stesso: "perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza"». Il Papa ha ricordato anche l'importanza dei «Gruppi di preghiera di Padre Pio», che costituiscono «quella parte della sua opera che "bussa"

continuamente al cuore di Dio, come un esercito di intercessori e di riparatori, per ottenere le grazie necessarie alla Chiesa e al mondo». Ma i primi a cui si è rivolto Benedetto XVI, subito dopo i saluti, sono stati i «cari Frati Cappuccini che custodite il Santuario di Santa Maria delle Grazie e la nuova grande chiesa intitolata a San Pio da Pietrelcina», definendoli «primi eredi della sua testimonianza». «Voi – ha aggiunto il Pontefice – siete i principali animatori di quei luoghi di grazia, meta ogni anno di milioni di pellegrini». Quindi ha espresso una paterna esortazione: «Spronati e sostenuti dall'esempio di Padre Pio e dalla sua intercessione, sforzatevi di essere voi stessi suoi imitatori per aiutare tutti a vivere una profonda esperienza spirituale, centrata sulla

IL SALUTO AL SANTO PADRE DELL'ARCIVESCOVO DI MANFREDONIA-VIESTE-SAN GIOVANNI ROTONDO,

MONS. DOMENICO D'AMBROSIO, DELEGATO DELLA SANTA SEDE PER IL SANTUARIO E LE OPERE DI SAN PIO DA PIETRELcina.

COSTITUISCONO UNA RISPOSTA  
CUORE DEGLI UOMINI. >>



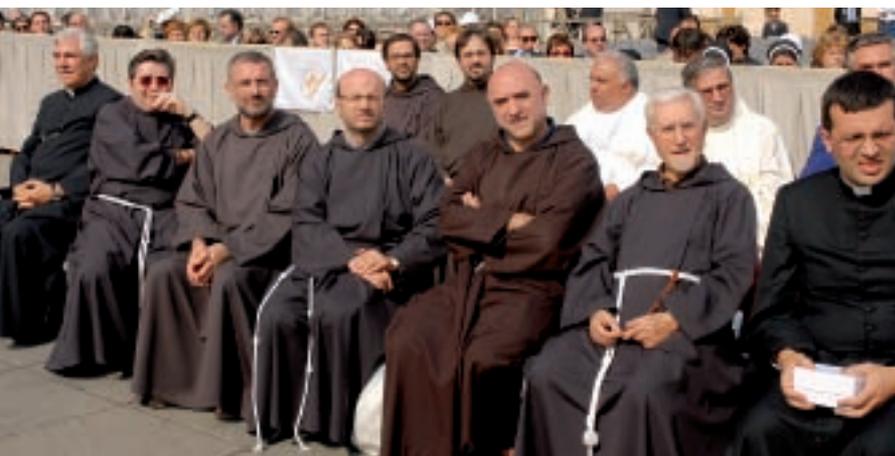
MONS. D'AMBROSIO HA ASSICURATO AL SOMMO PONTEFICE L'INCESSANTE «PREGHIERA DELLA GRANDE FAMIGLIA DI PADRE PIO PERCHÉ IL SUO MINISTERO E MAGISTERO CONTINUI A GUIDARE CON FORZA E PROFEZIA LA CHIESA TUTTA SULLA VIA DELLA SANTITÀ E DELL'AMORE».

contemplazione di Cristo Crocifisso, rivelatore e mediatore dell'amore misericordioso del Padre celeste». Parole che hanno commosso la delegazione dei frati presenti, che hanno manifestato la loro gratitudine al Santo Padre quando hanno potuto avvicinarlo per il bacio dell'anello pastorale. Tra questi il vicario generale dell'Ordine fr. Felice Cangelosi, il ministro provinciale della Provincia "San-

t'Angelo e Padre Pio" fr. Aldo Brocato, il defenitore provinciale e direttore di "Voce di Padre Pio" fr. Francesco D. Colacelli, il responsabile della pastorale vocazionale e giovanile fr. Francesco Dileo e il segretario generale dei Gruppi di preghiera fr. Marciano Morra. Rivolgendosi al Papa all'inizio dell'udienza, mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, arcivescovo di Manfre-

donia-Vieste-San Giovanni Rotondo e delegato della Santa Sede per il Santuario e le Opere di San Pio da Pietrelcina, gli ha assicurato l'incessante «preghiera della grande famiglia di San Pio da Pietrelcina, perché il suo ministero e magistero continui a guidare, con forza e profezia, la Chiesa tutta sulla via della santità e dell'amore». Prima dell'arrivo del Pontefice l'imponente assemblea, avvolta nell'abbraccio del colonnato del Bernini, ha partecipato a una solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta

**«SPRONATI E SOSTENUTI  
DALL'ESEMPIO DI PADRE  
PIO E DALLA SUA  
INTECESSIONE,  
SFORZATEVI DI ESSERE  
VOI STESSI SUOI  
IMITATORI».**



dal Segretario di Stato vaticano, card. Tarcisio Bertone che, parlando di Casa Sollievo, non ha dimenticato i «malati che lì sono curati». Ma la sua omelia è stata incentrata principalmente sulla esemplare figura del Fondatore. «Milioni di persone lo seguono e lo venerano – ha detto il Porporato – gente semplice e di cultura, giovani e adulti, operai e professionisti, uomini di Chiesa e persone in cerca di Dio». Per cui «non è improprio pensare che il richiamo e il fascino esercitati da questo

Cappuccino costituiscano una risposta a quel bisogno di Dio, a quella fame di trascendenza che, anche oggi, abita il cuore degli uomini e delle donne del nostro tempo». Ma, ha aggiunto, «egli è stato un vero apostolo dell'amore misericordioso di Dio, che si rivela soprattutto nel mistero della croce». Infatti «se togliamo la croce, come possiamo comprendere la vita e la santità di Padre Pio? Se non ci poniamo nella prospettiva della croce, come possiamo dirci ed essere veramente cristiani?». Subito do-



IL VICARIO GENERALE DELL'ORDINE FR. FELICE CANGELOSI.



IL MINISTRO PROVINCIALE FR. ALDO BROCCATO.

Il Santo Padre Benedetto XVI, al termine dell'udienza, ha ricevuto l'ossequio delle autorità e dei superiori dell'Ordine dei frati minori cappuccini.



IL SEGRETARIO GENERALE DEI GRUPPI FR. MARCIANO MORRA.



IL SINDACO DI SAN GIOVANNI ROTONDO SALVATORE MANGIACOTTI.



« SAN PIO DA PIETRELCINA — HA DETTO MONS. COMASTRI — AVEVA UNA LUCIDA CONSAPEVOLEZZA DELLA SERIETÀ DEL PECCATO E DEL POTERE DEVASTANTE CHE ESSO POSSIEDE. »

po, però, il card. Bertone ha voluto precisare che «la “via crucis” prepara la “via lucis”», spiegando che proprio «Padre Pio ci ricorda che la croce è mistero di dolore e di gioia, di passione e di gloria».

Da queste premesse è scaturita un'esortazione: «Alla scuola di questo grande Santo dei nostri tempi, apprendiamo a percorrere il sentiero arduo della santità con l'umiltà e la fiducia dei semplici e dei puri di cuore».

Il Segretario di Stato ha, infine, voluto sottolineare altri due importanti aspetti della spiritualità di Padre Pio: «Pregava sempre e ovunque» con la consapevolezza che «la preghiera è la strada sicura che ci introduce in quella vera conoscenza di Dio che diventa comunione profonda»; è stato costantemente



Foto Casa Sollievo della Sofferenza

NEL POMERIGGIO DEL 13 OTTOBRE HA AVUTO LUOGO, NELL'AULA "PAOLO VI", UNA MAGISTRALE CATECHESI TENUTA DELL'ARCIVESCOVO MONS. ANGELO COMASTRI.



Foto Casa Sollievo della Sofferenza

Foto Casa Sollievo della Sofferenza

proteso ad andare «in aiuto al prossimo e specialmente ai sofferenti», insegnando, «con la lezione dei fatti, che l'amore di Dio e l'amore del prossimo non vanno mai disgiunti, anzi l'uno richiama necessariamente l'altro».

La Celebrazione del card. Bertone e l'udienza di Benedetto XVI sono state preparate, il pomeriggio precedente, da una magistrale catechesi dell'arcivescovo Angelo Comastri, vicario del Papa per la Città del Vaticano. Nell'aula *Paolo VI* il prelado ha sottolineato l'attualità degli insegnamenti di Padre Pio, che «aveva una lucida consapevolezza della serietà del peccato e del potere devastante che esso possiede». E, poiché «questa consapevolezza oggi si è affievolita», si comprende facilmente che «il richiamo di Dio attraverso Padre Pio è un dono di misericordia».

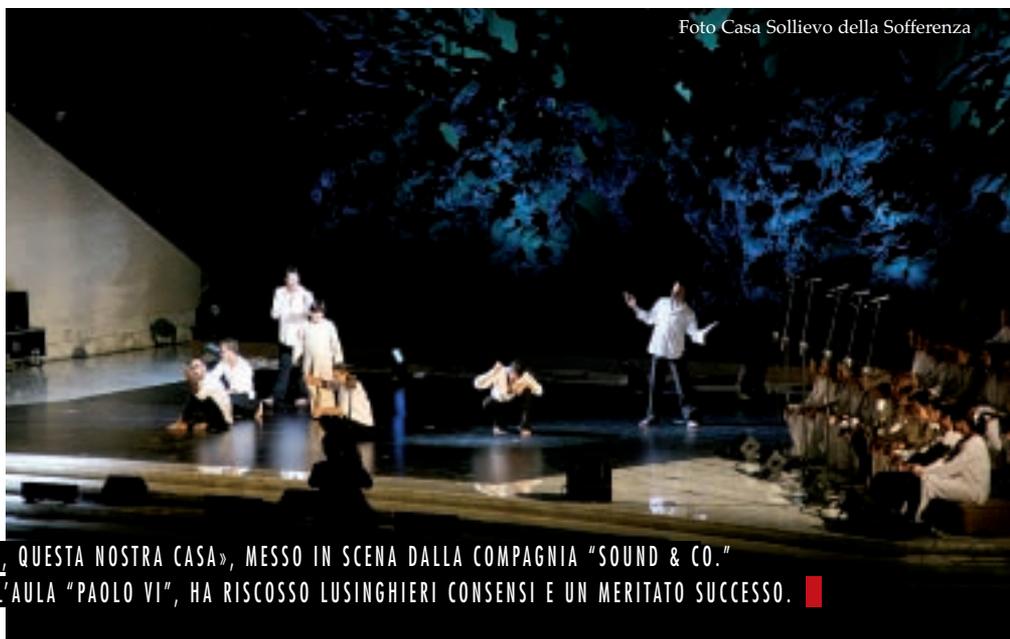
«Lo sguardo di Padre Pio fu sem-

pre rivolto al Crocifisso», ha detto ancora mons. Comastri, spiegandone anche il motivo: «Il peccato è un vuoto d'amore», mentre «la salvezza è una inondazione d'amore che parte dalla croce e salva chiunque apra il cuore al dono di Gesù». Quindi «guardando il Crocifisso noi comprendiamo la serietà del peccato e la sua forza di devastazione e di demolizione». Infine l'Arcivescovo ha proposto come modello «la vita di Padre Pio», che è stata «una vita eucaristica». Egli «non si stancava di dire: "È più facile che il mondo si regga senza sole che senza Messa"». E lo ripete soprattutto oggi, in questo nostro tempo, in cui «l'Eucaristia non è capita, non è vissuta, non è partecipata col cuore. Per questo siamo fragili e paurosi di fronte alle tempeste che attraversano la storia».

Padre Pio, invece, fu sempre sere-

no, in ogni circostanza della sua travagliata esistenza. Lo ha ricordato, a fine serata, la compagnia della *Sound & Co.* che, sempre nell'aula *Paolo VI* ha messo in scena un recital intitolato: «La Clinica, questa nostra casa», su soggetto di fr. Luciano Lotti. La rappresentazione, che si è avvalsa anche della consulenza storica e teatrale di fr. Massimo Montagano, ha messo in luce soprattutto «l'incredibile vicenda umana» e l'«esperienza di fede» di Francesco Forgione da Pietrelcina. Si è trattato di un'anticipazione «di un'opera più completa e di più ampio respiro», che comunque ha lanciato già il suo messaggio: «Il credente è colui che impara a navigare a vista, sapendo che la bussola non consiste né nell'economia, né nella scienza, ma nella fede». ■

Foto Casa Sollievo della Sofferenza



IL RECITAL INTITOLATO «LA CLINICA, QUESTA NOSTRA CASA», MESSO IN SCENA DALLA COMPAGNIA «SOUND & CO.» NELL'AULA «PAOLO VI», HA RISCOSSO LUSINGHERI CONSENSI E UN MERITATO SUCCESSO. ■

